

**Il piacere di leggere**

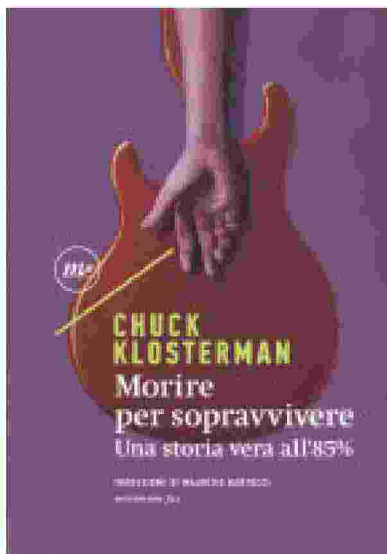
di Nicola Brizio

# LIBRI, CHE PASSIONE!

“Il mondo deve conoscere Chuck Klosterman!” Deve essere stato questo il primo pensiero a balenarmi in mente una volta terminata la lettura di “Morire per sopravvivere-Una storia vera all’85%”. Il perché questo ragazzino pallido, rossiccio e dalla pena sottilissima sia praticamente sconosciuto nel nostro paese mi stupisce e mi amareggia dal momento che, a mio modesto avviso, stiamo parlando davvero di uno dei personaggi contemporanei più interessanti del panorama letterario e giornalistico (a dire la verità la sua occupazione principale è la cronaca/critica musicale) americano. Cercando il suo nome su Google è possibile trovare soltanto pagine in inglese, ennesima priva desolante di una certa miopia tutta italiana che mescolata al poco coraggio di molti colossi editoriali portano ancora a vedere un under 50, per quanto bravo, come una scommessa. Fortunatamente a salvare i lettori sono arrivati i ragazzi di MinimumFax, sempre attenti alle novità che arrivano dagli USA, ca-

paci di portarci uno scritto a metà fra il reportage e il roadbook all’interno del quale Klosterman mescola con maestria sopraffina fatti autobiografici e un quindici per cento (stando al sottotitolo almeno) di finzione utile ad amalgamare il tutto. Tutto parte da un reportage che Klosterman ha realizzato per la rivista “Spin” viaggiando per ventuno giorni (e percorrendo diecimila chilometri) e recandosi sui luoghi che sono stati teatri di morti celebri legate a doppio filo alla cultura rock. Un’odissea capace di toccare i punti nevralgici della cultura pop statunitense attraverso luoghi leggendari come il Chelsea Hotel di New York e il ponte sotto il quale avrebbe dormito Kurt Cobain a Seattle. I fantasmi illustri riportati idealmente in vita e impressi fra le pagine di Klosterman sono i veri protagonisti della narrazione: Sid Vicious, John Lennon, Lynyrd Skynyrd e tanti altri, tutti trattati con umanità e quasi con pietà dal narratore che allo stesso tempo ne esalta le romantiche qualità e ne distrugge il mito

spiatellandone le debolezze. E poi la magia, la cronaca che si mescola al quotidiano che l’uomo occidentale si trova a vivere nel 2018, gli Zeppelin e i Kiss che si fondono con Quincy, Lenore e Diane e che come in un grande girotondo vanno a mescolare e a ribaltare i pensieri e le certezze del nostro giornalista sognatore. Un libro da leggere assolutamente, consigliato agli amanti della buona musica, delle avventure on the road e della grande letteratura americana. Chuck Klosterman è nato a Breckenridge, nel Minnesota, il 5 giugno del 1972 ed è uno scrittore e giornalista statunitense. Cresciuto in una fattoria del North Dakota diventa giornalista e nel 2002 si trasferisce a New York dove diviene uno dei più autorevoli esperti americani di cultura pop. Oltre alla rivista Spin, per la quale lavora, ha collaborato con riviste di spicco come GQ, Esquire, Washington Post e Guardian mentre suo “Sesso, Droga e Coco Pops” è ormai considerato un best sellers. “Morire per sopravvivere - Una storia vera all’85%”, MinimumFax, pp. 272, € 16,50.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.